

CATECHESI SU SAN GIUSEPPE
Anno di S. Giuseppe - mercoledì di Marzo 2021

TERZO INCONTRO
PADRE NELL'ACCOGLIENZA E DAL CORAGGIO CREATIVO
Dalla "Patris Corde" nn.4-5

Parliamo di Giuseppe, ma per parlare di ...noi, della nostra fede, cioè per leggere meglio il nostro 'cammino di fede', come ha fatto lui.

Possiamo dire che Giuseppe ha "generato" Gesù alla vita? Sì, lo possiamo:

1) n°4: ACCOGLIERE LA PROPRIA STORIA

Giuseppe ha accettato di restare dentro la storia che gli è capitata 'addosso'; poteva chiamarsi fuori, abbandonarla, fuggirla, o magari accettarla passivamente senza condividerla.... Ed invece vi 'rimane dentro'. La assume, restando accanto a Maria e a Gesù: non mette condizioni preventive, è uomo rispettoso; la sua vita non percorre una 'via che spiega' ma una 'via che accoglie' anche quello che non si è scelto!

Dunque appare RICONCILIATO con la sua scelta di accogliere ciò che gli viene chiesto. Non è rassegnato. Questa è una forza che può venire solo dallo Spirito Santo! Occorre imparare a guardare noi stessi con misericordia! Questa è la fede che ci ha insegnato Gesù: senza scorciatoie, attaccata al vissuto quotidiano, che affronta con realismo quello che sta capitando.

2) Essere genitore significa *essere generativi*: non significa solo "mettere al mondo figli" ma essere disposti a dare vita, a mettersi all'opera, a dare educazione, e permettere la vera 'libertà' dell'altro (come Giuseppe nei confronti di Gesù). Dio stesso nella Genesi dà opera alla creazione, ma poi non gli basta, non è compiuta, andando avanti continua a generare il creato fino ad arrivare all'uomo, esistente come 'figlio'.

Così possiamo dire che Giuseppe ha fatto da padre: ha 'messo al mondo Gesù', nel senso che lo ha collocato nel suo mondo, al suo 'posto', che era solo il suo. Come ogni padre che cerca di instradare il proprio figlio, anche Giuseppe ha dovuto chiedersi "quale futuro posso offrire a questo figlio?" e quindi cercare (per lui) la volontà di Dio, e incamminarlo sulla strada. Anche questo è il 'prendersi cura' paterno...

Un esempio? Giuseppe 'lascierà andare' per la sua strada il figlio: l'episodio del ritrovamento di Gesù nel tempio -in cui per la verità è Maria che parla a nome di Giuseppe: "Tuo padre ed io ti cercavamo"- ci fa capire che Gesù aveva imparato questa lezione da Giuseppe: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ha capito la sua strada, la sua 'fuga' ne è la conferma: Giuseppe, forse alterato per questo episodio, sarà stato pure contento di questa risposta (che dimostra la sana ricerca di Gesù...); e lo lascia 'andare'.

3) n°5: CORAGGIO CREATIVO

Sono le difficoltà che spesso ci fanno tirar fuori risorse inimmaginabili.

Perché Dio non è intervenuto in maniera diretta nei problemi che sorgevano? Si serve dell'intervento degli uomini. Come ha fatto con Giuseppe. Dio si fida di quello che possiamo progettare ed inventare. La fuga in Egitto è un esempio di concretezza: reinventare la propria famiglia da capo, in un luogo straniero (un po' come i migranti, costretti a reinventarsi una vita...)

4) In questa creatività Giuseppe si colloca come 'custode' della sacra Famiglia: Maria e Gesù sono il 'tesoro' più prezioso che Dio affida a Giuseppe. Chiediamoci se anche noi con tanta

premura e custodia stiamo 'proteggendo' la presenza in noi e l'amicizia di Gesù e Maria per noi... Anche questa è una debolezza che noi fatichiamo a comprendere: la fatica della custodia della fede; perché il Signore ci permette tanta fatica a credere?

Perciò Giuseppe è considerato 'custode della Chiesa' perché lo invociamo a prendersi cura oggi del 'Corpo' di Cristo (che è la Chiesa) e della Maternità della Chiesa (che richiama la maternità di Maria): Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, così continua a proteggere Gesù e Maria!

Chi sono oggi Gesù e Maria?

Li si riconosce soprattutto nei più deboli, indifesi, bisognosi, poveri, sofferenti, moribondi. Ed ecco perché è invocato come protettore dei moribondi, lui che –sicuramente- è stato assistito da Gesù stesso e dalla Madonna nel momento del suo 'transito' da questo mondo...

Preghiera

Concludiamo con una preghiera a San Giuseppe tratta da un libro francese di devozioni dell'ottocento, della Congregazione delle Religiose di Gesù e Maria, recitata da Papa Francesco ogni giorno:

«Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili,
vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà.

Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido,
affinché abbiano una felice soluzione.

Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te.

Che non si dica che ti abbia invocato invano, e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria,
mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere. Amen».